

FUTURA

di Simona Migliori e Paolo Trotti | **con** Simona Migliori e Francesco Della Volpe | **scene** Lucia Rho | **costumi** Chiara Cavazza | **luci** Francesca Canzi, Davide Marletta | **gestione tecnica** Francesca Canzi, Davide Milano | **assistente** alla regia Maddalena Conti | **assistente scene** Iris Da Ruos | **foto** Lorenza Daverio | **direzione di produzione** Isabella Procaccini | **comunicazione** Sara Fraschini | **organizzazione generale** Dalila Sena | **produzione** Teatro Linguaggi creativi, 2025 | **con il patrocinio di** Legambiente Milano Centro



«Come esseri umani, adulti responsabili e informati, attuiamo piccoli gesti quotidiani che limitano l'impatto dell'uomo sull'ambiente, ma sono abitudini che costituiscono una goccia nel mare.

Come artisti, usiamo lo strumento che abbiamo a disposizione, il raccontare storie, per sensibilizzare, fare massa critica, veicolare il messaggio che non è ancora troppo tardi e la paura deve essere una spinta a fare, non a chiudere gli occhi.

Questo spettacolo nasce dalla necessità di agire responsabilmente a livello individuale e collettivo per il bene del pianeta e di lottare per il futuro dei giovani. Per questo abbiamo utilizzato un linguaggio che sia in grado di parlare non solo alla nostra generazione ma anche alle ragazze e ai ragazzi che oggi vivono il contemporaneo».

SIMONA MIGLIORI



SINOSSI

Anno 2050. Un futuro neanche troppo futuro. Il cambiamento climatico ha portato alla Sesta Estinzione. Le temperature sono roventi, si vive di notte, di giorno si sta al riparo. Non c'è acqua, non c'è cibo, il pianeta che siamo abituati a conoscere oggi è stato sostituito in pochissimo tempo da un immenso deserto. La popolazione è ridotta a pochi esemplari: gli adattati e gli evoluti. La Società, a capo di tutto, tenta di ricostruire un mondo abitabile, mettendo al sicuro questi esseri umani rimasti e, per farlo, cancella la memoria a breve termine dei nati dopo la desertificazione, affinché l'uomo che con la conoscenza ha distrutto il pianeta non possa più imparare e fare del male.





In questo scenario vivono Anna, una donna in attesa del suo primo figlio e Leo, un ragazzo solo, che vengono abbinati e obbligati a vivere insieme nell'attesa che il nuovo mondo sia pronto. La loro convivenza sarà complicata, sia per le differenze generazionali, sia per come vivono il presente: Anna ha vissuto in pieno lo sprofondare del pianeta nel baratro, avvenuto in pochi anni, molti meno di quanto era stato previsto, Leo è cresciuto dentro la trasformazione. Quello è il suo mondo e lo vive come tale. Leo parla uno slang che Anna non comprende, quello del fuori, il fuori di cui lei ha tanta paura. Paura per se stessa e per il futuro del figlio che aspetta, così diverso da come lo aveva desiderato.

Sarà Nora, l'intelligenza artificiale che vive con loro, ingombrante, grottesca, bugiarda burattinaia, a dare ai due protagonisti la possibilità di una terza via, quella in cui la salvezza è possibile.

Per chi ancora ha fiducia nell'umanità.

NOTE DI REGIA

FUTURA è un progetto su cambiamento climatico ed ecoansia che nasce parallelamente alla progettazione e realizzazione del progetto GenGreen all'interno del bando Clima Creativo di Fondazione Cariplo, dove in partnership con Istituto Oikos stiamo lavorando con gli studenti dell'IIS Cattaneo di Milano su queste urgenze. Un progetto finalizzato a incoraggiare i giovani, attraverso l'utilizzo di linguaggi artistici, all'impegno attivo verso le tematiche ambientali. L'obiettivo di Clima Creativo è realizzare un'iniziativa educativa che rafforzi la fiducia nella propria capacità di contribuire positivamente alla crisi climatica, elemento chiave per superare l'ecoansia e adottare comportamenti pro-ambiente.

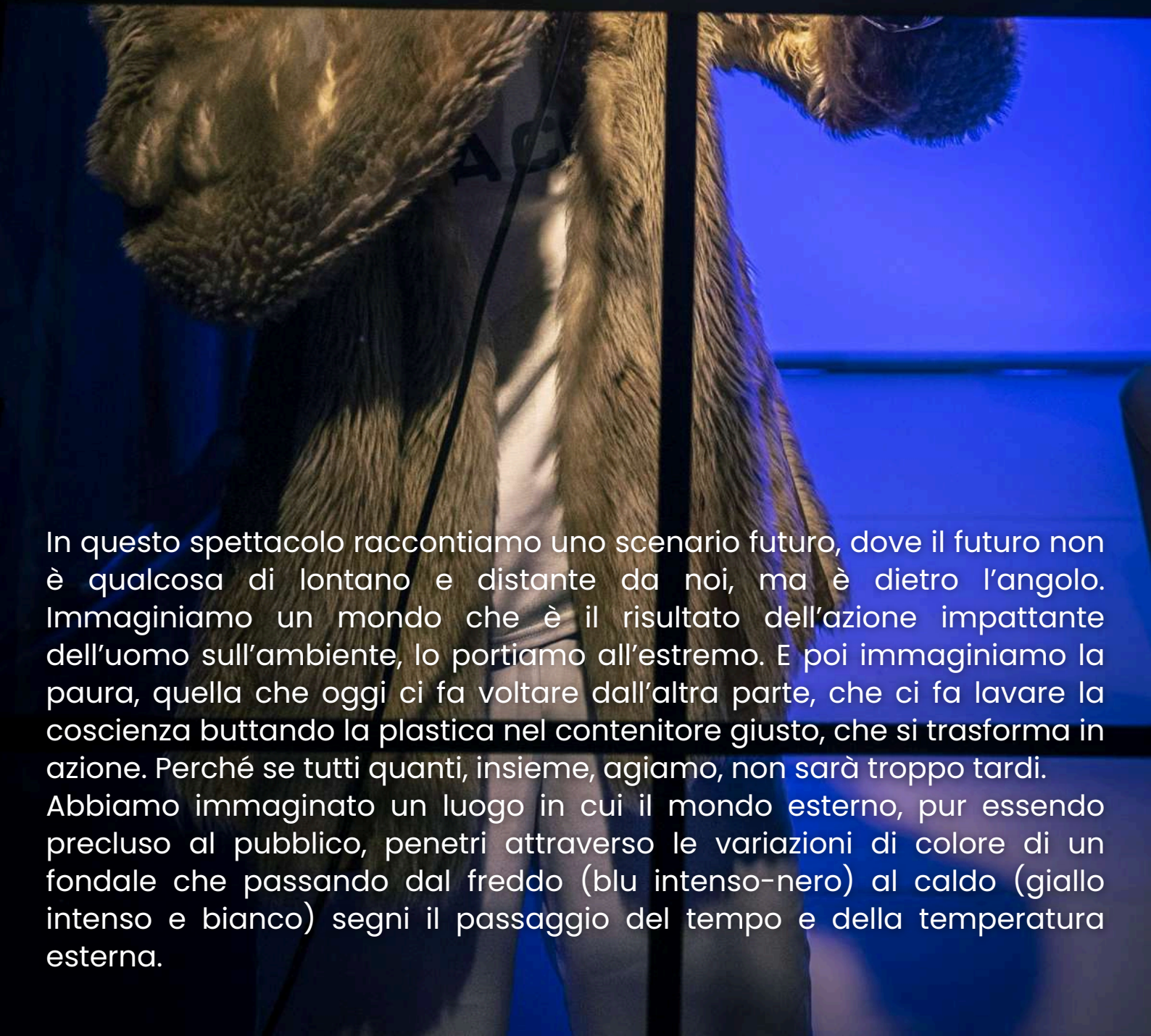
Come artisti sentiamo la necessità di esplorare a fondo il tema dell'emergenza climatica che stiamo vivendo e che investe la popolazione mondiale nella sua interezza provocando disastri ambientali, economici e sociali.





Un problema che riguarda la collettività umana all'interno di quella che la scrittrice e giornalista scientifica statunitense Elizabeth Kolbert (Premio Pulitzer per la saggistica nel 2015) ha definito la Sesta Estinzione e che porterà il pianeta a stravolgimenti devastanti sotto ogni punto di vista. Allo stesso tempo indaghiamo un altro tema connesso, ovvero "la profonda sensazione di disagio e di paura che si prova al pensiero ricorrente di possibili disastri legati al riscaldamento globale e ai suoi effetti ambientali" (rif. Treccani), a cui gli esperti hanno dato il nome di ecoansia.

Paura di non avere prospettive future, da parte degli adolescenti; paura di creare una famiglia, da parte dei giovani adulti; paura di ciò che aspetta i propri figli, da parte dei genitori. Chi è consapevole, ha paura, prova ecoansia. Un'ansia che paralizza.



In questo spettacolo raccontiamo uno scenario futuro, dove il futuro non è qualcosa di lontano e distante da noi, ma è dietro l'angolo. Immaginiamo un mondo che è il risultato dell'azione impattante dell'uomo sull'ambiente, lo portiamo all'estremo. E poi immaginiamo la paura, quella che oggi ci fa voltare dall'altra parte, che ci fa lavare la coscienza buttando la plastica nel contenitore giusto, che si trasforma in azione. Perché se tutti quanti, insieme, agiamo, non sarà troppo tardi. Abbiamo immaginato un luogo in cui il mondo esterno, pur essendo precluso al pubblico, penetri attraverso le variazioni di colore di un fondale che passando dal freddo (blu intenso-nero) al caldo (giallo intenso e bianco) segni il passaggio del tempo e della temperatura esterna.

La scena e i rapporti tra personaggi sono strutturati sull'assenza: assenza di relazione iniziale, assenza del marito di lei, assenza di un mondo reale in cui vivere, assenza di parole da dirsi. Su questa assenza abbiamo lavorato fin dall'inizio delle prove e della costruzione drammaturgica di un testo che messo alla prova si è sempre più sintetizzato e trasformato rispetto alla drammaturgia iniziale.

L'assenza di sicurezza è quella che viviamo in questo periodo storico, che sia di un lavoro o di un futuro e i due personaggi declinano nella loro relazione questa mancanza, questo vuoto a cui spesso non riusciamo a dare un nome e che ci genera ansia.

LINK VIDEO QUI



LINGUAGGICREATIVI

Compagnia di drammaturgia contemporanea

Linguaggicreativi è un centro di produzione teatrale fondato nel 2009 a Milano dall'incontro tra Simona Migliori, Paolo Trotti e Amedeo Romeo. Nel 2010, in un cortile della vecchia Milano nasce Teatro Linguaggicreativi, un'ex stamperia trasformata in un teatro di 70 posti. Oltre alle Stagioni di prosa, musica e danza, Linguaggicreativi organizza la Rassegna di performance Corpi sul palco e il Festival multidisciplinare Risveglio di Periferia.

Nel mondo liquido in cui viviamo ricerchiamo il divenire prossimo del presente leggendo il suo cambiamento e le sue ripetizioni rispetto alla Storia. La scelta di privilegiare la drammaturgia contemporanea o la rilettura di classici, sia nella regia che nella drammaturgia, apre alla possibilità, di svelare, a chi ci seguirà, il nostro presente. Il nostro percorso sia come compagnia che come teatro ospitante è utilizzare i diversi linguaggi dell'arte per parlare una lingua universale.

Contemporaneamente c'è la ricerca di un teatro che passa attraverso la creazione continua di immagini e di azioni in cui la parola è solo l'ultimo tassello per definire un sentimento/luogo, per muoverci in un territorio che amiamo, denso, stimolante, messo alla prova da quello che ci accade attorno.

Non è più tempo di manifesti
ma è necessario lasciar vivere la poesia.

LINGUAGGICREATIVI

Compagnia di drammaturgia contemporanea

Linguaggi creativi produce spettacoli che prestano grande attenzione a temi sociali e civili (ad esempio alcuni spettacoli da anni in repertorio, come AUT, UN VIAGGIO CON PEPPINO IMPASTATO o PIAZZA FONTANA, UNA STORIA D'AMORE o QUESTO È IL MIO CORPO o LA NEBBIOSA di Pasolini o CHI NON LAVORA, NON), che circuitano su tutto il territorio nazionale portando al pubblico fatti della storia e tematiche sociali in modo coinvolgente.

Gli spettacoli della compagnia, oltre ad andare in scena all'interno delle Stagioni di Teatro Linguaggi creativi, vengono ospitati da teatri, comuni, scuole, associazioni, spazi di ogni tipo, su suolo nazionale e non.

Negli anni siamo stati nei principali teatri italiani tra i quali il Piccolo Teatro di Milano, il Teatro Franco Parenti (3 debutti, ciascuno in scena per 2 settimane), il Teatro Verdi di Padova, il Teatro Sanzio di Urbino; per 4 volte sul prestigioso palco del Castello Sforzesco per Estate Sforzesca e a maggio 2024 ospiti all'interno della cinquantesima stagione del Teatro Elfo Puccini con lo spettacolo LA PUREZZA E IL COMPROMESSO.

Molto importante è la circuitazione degli spettacoli nelle scuole secondarie di I° e II° grado dove, da più di 15 anni Linguaggi creativi porta proposte di spettacolo di qualità che stimolano il dibattito con gli studenti e le studentesse su tematiche delicate e urgenti come l'educazione alla legalità, la lotta al bullismo, al cyberbullismo, alla violenza di genere.

Abbiamo vinto numerosi premi, tra cui NEXT di Regione Lombardia (edizioni dal 2017 al 2023), la menzione speciale Premio Internazionale "Il Teatro Nudo di Teresa Pomodoro" (giuria presieduta da Livia Pomodoro e composta da: Eugenio Barba, Lev Dodin, Frédéric Flamand, Jonathan Mills, Lluís Pasqual e Luca Ronconi) e abbiamo partecipato a importanti Festival quali Festival Museo Cervi, Festival Ermo Colle, Long Lake Lugano, Kilowatt, Aria Aperta Teatro Festival, Festival "Storie di Lavoro".

Insieme ad ArteVOX e Fondazione Sipario Toscana, abbiamo coprodotto BRICIOLE DI FELICITÀ, uno spettacolo di figura e videoproiezioni per bambini dai 3 anni che circuita in tutta Italia e all'estero. Inoltre, nel 2023 abbiamo coprodotto lo spettacolo FRAGILERESISTENTE della compagnia under35 Il turno di notte.

DISTRIBUZIONE

CAMILLA FIGINI

380 1013270 - camilla.figini@linguaggicreativi.it

TEATRO LINGUAGGICREATIVI

VIA EUGENIO VILLORESI, 26

20143 - MILANO